

**SANITÀ.** L'unica struttura in assoluto con un software all'avanguardia che scandisce, approva o bocchia i molti passaggi dell'intera filiera

# La banca del latte materno è realtà

È la seconda iniziativa del genere in Italia dopo quella di Bologna. Con le donazioni saranno aiutati i neonati prematuri del S. Bortolo

Franco Pepe

Centomila euro di investimento fra Centrale del latte, Fondazione San Bortolo, Burificio De Paoli. Un nuovo laboratorio specialistico nello stabilimento di via Faedo e attrezzature dedicate nei locali della patologia neonatale del San Bortolo. "La goccia che fa la differenza" diventa una speranza in più per tanti bambini che escono dal grembo della mamma prima dei 9 canonici mesi stabiliti dalla natura, potrà salvare tanti scriccioli che possono pesare anche 5-6 etti, sono alti quanto una penna a biro e si tengono come su un letto nel palmo di una mano. Nasce a Vicenza la Blut, la banca del latte umano donato. In Italia è la seconda banca del latte materno a funzionare con tutti i ensin tecnici e scientifici dopo quella creata a Bologna

**Il latte umano donato aiuta i prematuri contro le malattie e nello sviluppo**

MASSIMO BELLETTATO  
FONDATORE DELLA BLUT

dal Policlinico Sant'Orsola e dalla Granarolo, ma è l'unica in assoluto a essere dotata di un software che scandisce, approva o bocchia, dall'inizio alla fine, i vari passaggi di un filiera tecnologica in grado di dare a questo latte speciale le massime garanzie di sicurezza sotto l'aspetto dei valori nutrizionali e dell'idoneità igienica, dalla raccolta all'utilizzo finale.

Ieri mattina, il battesimo alla Centrale del latte di via Faedo davanti agli artefici di un'operazione, basata su lavorazione industriale e gestione sanitaria, che proietta Vicenza ancora più all'avanguardia in campo pediatrico. L'idea, partita mesi fa da Stefania Villanova della direzione generale dell'Urss, è stata sposata dal presidente della Fondazione "San Bortolo" Giancarlo Ferretto, che, a sua volta, ha trovato subito l'adesione del presidente della Centrale del latte Riccardo Pozzoli, e l'appoggio del primario di pediatria del San Bortolo, Massimo Bellettato. Il progetto si è poi esteso al volontariato, all'associazione Emavi, Essere mamme a Vicenza, e alla Croce Bianca. Coinvolte anche le farmacie amiche dell'allattamento materno. Sono state acquistate

## L'inaugurazione

La banca del latte materno parte sulle ali della soddisfazione generale. «In questo modo - dice il presidente della Centrale del latte Riccardo Pozzoli - vogliamo essere più vicini alla città, confermare ancora una volta l'impegno sociale insito nella nostra azienda. Fra l'altro Vicenza farà da apripista per Torino, perché intendiamo portare anche lì questa iniziativa». «Abbiamo concluso un percorso - spiega il presidente della Fondazione San Bortolo Giancarlo Ferretto - che ci ha portato a realizzare la terapia intensiva pediatrica e il day hospital oncologico. Lo sforzo è stato notevole, ma siamo riusciti a centrare gli obiettivi. Lo abbiamo fatto con Team for children per i bimbi che hanno bisogno di terapie contro i tumori e con Avill per gli ambulatori dell'ematologia». Oggi alle 11, Giornata mondiale della prematurità, con la basilica di Monte Berico che si colora di viola, la banca del latte materno verrà inaugurata al San Bortolo. E stasera alle 20.30 al teatro comunale, concerto benefico con Cheryl Porter e gli Halleluiah Gospel Singers. F.P.



Al San Bortolo nasce la Banca del latte materno che permetterà di aiutare i neonati prematuri

le attrezzature per il trattamento e la pastorizzazione ed è partita l'organizzazione. La materia prima arriverà gratuitamente ogni settimana da un gruppo di selezionate di donatrici, reclutate fra le mamme che hanno latte in eccesso, e che, prima di essere abilitate alla raccolta con tiralatte e biberon, dovranno passare al controllo del servizio microbiologico dell'ospedale.

A ritirare a domicilio il latte materno provvederà il personale della Croce Bianca, che lo caricherà su un automezzo, anch'esso predisposto per questo particolare trasporto, e lo consegnerà al laboratorio Blut della Centrale. Qui

sarà pastorizzato e congelato, e, quindi, portato al lactarium del San Bortolo, all'interno di bottigliette «che, grazie alla collaborazione dello staff della Centrale di Torino e a un programma di gestione realizzato appositamente, avranno un proprio codice con tutti i dati di tracciabilità, dal mese di gestazione della mamma alla data di donazione e a quella di scadenza, al massimo tre mesi», spiega il direttore della Centrale, Emiliano Feller. Il sistema ruoterà attorno alla regia del primario Bellettato, il quale, in base ai bisogni quotidiani, orienterà la distribuzione fra i "pollicini" della patologia neonatale. «Il bambi-

no prematuro - spiega Bellettato - nasce svantaggiato, non ha difese immunitarie e può andare incontro a infezioni devastanti come l'enterocolite necrotizzante. Il latte materno è il nutrimento ideale, l'unico farmaco possibile, un prodotto completo, naturale, perfetto. Protegge dalle malattie anche a lunga scadenza e stimola lo sviluppo».

Vittoria, bei riccioli biondi, nata che pesava mezzo chilo e oggi paffuta bimba di 2 anni, presente ieri mattina assieme alla mamma al varo della banca all'insegna del latte che aiuta a vivere, ne è la migliore testimone. ●